

### **Comunicato stampa**

**Due settimane alla scadenza del concorso di fotografia documentaria “1801 passaggi”  
sul tema “Una paese italiano, 2018”**

**Seconda edizione del *contest* per fotografie ispirate ai 1801 scatti realizzati nel 1957  
a Lacedonia, in Alta Irpinia, dallo statunitense Frank Cancian**

**Con Luciano Blasco, Mario Boccia, Vincenzo Esposito e Lina Pallotta  
anche quest'anno una giuria di altissimo livello tecnico e culturale**

Restano circa due settimane per partecipare alla seconda edizione del concorso di fotografia documentaria **“1801 passaggi”**, organizzato dal **MAVI-Museo Antropologico Visivo Irpino** e da **LaPilart Aps**. Il tema del concorso di quest'anno è **“Un paese italiano, 2018”**. Il termine di presentazione delle opere scade alla mezzanotte del **30 settembre**.

Il concorso è legato a uno straordinario fondo fotografico di **1801 scatti** realizzati nel 1957 dal fotografo statunitense **Frank Cancian** ([www.frankcancian.net](http://www.frankcancian.net)) nel comune rurale di Lacedonia (Av), in Alta Irpinia. Il fondo fotografico, dopo la sua recente riscoperta, viene custodito a Lacedonia nel **MAVI**.

Giunto alla sua seconda edizione, il concorso può vantare anche quest'anno una giuria di eccellenza, con i seguenti componenti:

- **Luciano Blasco:** antropologo, fotografo, documentarista, scrittore; è direttore del Museo etnografico di Morigerati (Sa) e coordinatore della Rete dei musei demo-etno-antropologici del Cilento e della Campania;
- **Mario Boccia:** fotografo e giornalista indipendente, specializzato in reportage sociali e di attualità realizzati negli scenari di guerra o di alta tensione sociale in tutto il mondo; pubblica i propri lavori su testate giornalistiche italiane ed europee;
- **Vincenzo Esposito:** antropologo culturale, professore associato dell'Università di Salerno; è docente in numerosi corsi universitari, membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana per le scienze demo-etno-antropologiche e autore, tra le altre, di pubblicazioni scientifiche in tema di antropologia visuale;
- **Lina Pallotta:** fotografa, docente di fotografia e curatrice di mostre; come autrice sviluppa progetti con approccio personale sulla quotidianità in situazioni marginali, le donne e l'identità di genere e pubblica per riviste nazionali e internazionali.

Ogni anno, una serie di **20 foto di Frank Cancian** scelte fra le 1801 scattate a Lacedonia nel 1957 costituisce la base del concorso, nel quale gli autori vengono chiamati a presentare proprie opere che propongano **una libera reinterpretazione attualizzata delle immagini di Cancian selezionate**. Dopo lo svolgimento del concorso, la **mostra fotografica collettiva**, allestita nel museo MAVI e poi in altre sedi,

presenta quindi i 20 migliori scatti selezionati dalla giuria del concorso e le foto di Cancian scelte come base del concorso stesso.

La mostra annuale viene inaugurata nell'ambito dell'**evento “1801 passaggi”**. Per il 2018 l'evento si terrà a Lacedonia **dall'1 al 3 novembre**. Nel corso dello stesso evento, **il 3 novembre**, la giuria premierà le 3 fotografie vincitrici.

Per scaricare il bando di concorso e la scheda di partecipazione: [www.museomavi.it](http://www.museomavi.it)

### **LE 1801 FOTOGRAFIE DI FRANK CANCIAN**

1801 sono gli scatti realizzati a Lacedonia nel 1957, in circa 7 mesi, dal fotografo statunitense Frank Cancian quando, a 22 anni, grazie a una borsa di studio soggiornò nel borgo rurale irpino “per capire come le persone vivevano e per fotografarne la quotidianità”.

Il lavoro fotografico del giovane Cancian – reso possibile dalla partecipazione alla vita quotidiana della comunità lacedoniese e caratterizzato da una sensibilità etnografica che, negli anni successivi, sarebbe stata alla base della sua scelta di dedicarsi alla ricerca e all'insegnamento dell'antropologia – esplora tutti gli ambiti di vita di una comunità rurale colta nel cruciale momento di passaggio nei tardi anni '50 del secolo scorso, allorché l'industrializzazione del paese, l'espansione dei consumi e l'abbandono delle campagne erano ormai avviati.

Questo patrimonio è stato riportato alla luce recentemente, dopo che Cancian – nel frattempo divenuto professore di Antropologia all'Università di Irvine, California – è andato in pensione ed ha cominciato a pubblicare sul web l'archivio fotografico personale. Le foto realizzate a Lacedonia restano ad oggi ancora sostanzialmente ignote anche alla letteratura specialistica, ma meritano di essere considerate come parte della grande eredità lasciata dagli autori di immagini fisse e in movimento che hanno raccontato il Sud italiano nel secondo dopoguerra: dai fotoreporter della Magnum, ai fotografi italiani che hanno lavorato sul campo con Ernesto De Martino, ai cosiddetti documentaristi “demartiniani”.

### **IL PROGETTO “1801 PASSAGGI”**

Il progetto “1801 passaggi” affianca la creazione di un archivio delle foto lacedoniesi di Frank Cancian a un concorso-mostra. Esso intende realizzare un percorso/confronto tra passato e futuro che, proiettato negli anni a venire, si propone, coniugando lo sguardo etnografico con la fotografia e indagando l'evoluzione dell'essere umano, un duplice obiettivo: da una parte, divulgare il lavoro fotografico di Cancian come documento storico-etnografico relativo al passato di una comunità e, più in generale, delle forme di vita dei borghi rurali del Meridione italiano; al tempo stesso, mediante il concorso il MAVI acquisisce nuove immagini fotografiche, selezionate utilizzando le fotografie di Cancian come chiave di lettura di piccole realtà sociali nelle loro trasformazioni contemporanee, e per questa via accumula una testimonianza dinamica dei cambiamenti della persona e della società, e dell'evoluzione dello sguardo fotografico su di esse.

Per informazioni: [info@museomavi.it](mailto:info@museomavi.it)

17 settembre 2018